



8

SUGGERIMENTI PER IL MONASTERO INVISIBILE

**Il monastero invisibile potrebbe essere migliorato?
Hai suggerimenti a riguardo?**

Per eventuali proposte, contatta l'ufficio per la pastorale delle vocazioni, tramite posta elettronica (pastoralegiovanilevocazionale@diocesiorvietotodi.it) o telefono (3498808354). Grazie!

AVVISI

- ◆ Sabato 3 febbraio, alle ore 21,00, presso la chiesa del Monastero del Buon Gesù, ad Orvieto, è in programma il quinto incontro diocesano di preghiera per le vocazioni, che sarà animato dalla Parrocchia dei SS. Stefano e Cecilia in Acquasparta. Ci auguriamo una partecipazione numerosa.
- ◆ Domenica 18 febbraio è in programma la seconda tappa del Corso diocesano di discernimento vocazionale (Cammino del Gruppo Samuele). Invitiamo cortesemente tutti i fedeli a sostenere i partecipanti con la preghiera.
- ◆ Siamo alla ricerca di nuovi volontari (adoratori) per l'adorazione eucaristica per le vocazioni, che si tiene a Todi, nella chiesa di San Benigno al Broglio, e ad Orvieto, presso la cappella del corporale della cattedrale. Per maggiori dettagli o adesioni, fare riferimento alla pagina web dell'ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito www.diocesiorvietotodi.it o contattare don Luca Castrica (349 8808354).

UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLE VOCAZIONI

Sede: Largo Alfonso Maria De Sanctis, 6 - 06059 Todi (PG)

Email: pastoralegiovanilevocazionale@diocesiorvietotodi.it



**DIOCESI DI
ORVIETO-TODI**

Pastorale delle Vocazioni

MONASTERO INVISIBILE

**Schema di preghiera per le vocazioni
per il mese di Febbraio 2024**



A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni,
in collaborazione con la comunità religiosa delle
Serve di Maria Riparatrici di Ciconia.



[giovanievocazioniorvietotodi](https://www.instagram.com/giovanievocazioniorvietotodi)



Giovani e Vocazioni Orvieto-Todi



Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di sapienza:
donami lo sguardo e l'udito interiore,
perché non mi attacchi alle cose materiali,
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore:
riversa sempre più la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di verità:
concedimi di pervenire alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo, acqua viva
che zampilla per la vita eterna:
fammi la grazia di giungere a contemplare il volto del Padre.

(Sant'Agostino)

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 4,1-11

Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*».



Trascorse sette mesi in attesa di morire martire, e l'8 novembre 1614 fu imbarcato, con circa altri 300 cristiani, su una giunca verso Manila, nelle Filippine. Durante il viaggio fu capace di confortare gli altri e, una volta sbarcato, ebbe un'accoglienza trionfale, da vero eroe della fede.

Appena quaranta giorni dopo, iniziò ad avere la febbre molto alta. Certo di essere alla fine della vita, fece chiamare il suo direttore spirituale, padre Morejón, e ricevette gli ultimi sacramenti. Incoraggiò ancora chi gli stava attorno a perseverare nella fede. Morì, a circa 52 anni, ripetendo il nome di Gesù, verso la mezzanotte del 3 febbraio 1615. Il 20 gennaio 2016, papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto con cui effettivamente veniva riconosciuto il suo martirio.

PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

L'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni ha composto una preghiera per le vocazioni da recitare in occasione di ogni incontro, riunione e celebrazione ecclesiale. L'orazione, che può essere recitata anche singolarmente, viene riportata di seguito.

Invitiamo tutti gli aderenti a ricorrevi ed a diffonderla. Il testo è scaricabile anche dal sito della diocesi www.diocesiorvietodi.it.

**Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa, che è in Orvieto-Todi,
il tuo Santo Spirito e suscita in lei sante vocazioni.
Donaci sante famiglie, immagine dell'amore
che unisce Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.**

**Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata speranza siamo chiamati.**

**Donaci santi presbiteri e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza, guida e nutrimento.**

**Dona ai nostri giovani la gioia e il coraggio di aderire, senza indugio,
al progetto che stai proponendo personalmente a ciascuno di loro.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.**



RACCONTI DI VOCAZIONE

Beato Giusto Takayama Ukon Padre di famiglia, martire

Takayama Ukon, nacque tra il 1552 e il 1553 nel castello di Takayama, nei pressi di Nara. Suo padre apparteneva alla nobiltà militare; dal 1538 in poi, militò come samurai al servizio di un nobile e divenne comandante del castello di Sawa. In quel frangente fu anche uno dei giudici incaricati di esaminare l'operato del gesuita padre Gaspar Vilela, che aveva fondato la prima missione cattolica a Kyoto. Il sacerdote rispose con tale fermezza alle accuse che gli venivano rivolte, che il samurai riconobbe la serietà della dottrina cristiana e volle viverla in prima persona. Fu battezzato nel 1563, cambiando nome in Dario, e con lui molti soldati, la moglie e i loro sei figli; Ukon, che era il maggiore, ebbe il nome cristiano di Giusto. Dario si mise all'opera perché i missionari cattolici potessero ritornare a Kyoto: il signore del luogo acconsentì e protesse in seguito la piccola comunità cristiana. Due anni dopo, come ricompensa per i loro servizi, i Takayama ricevettero il feudo di Takatsuki, al cui comando passò Giusto perché il padre era ormai anziano. Nel 1574 sposò una cristiana, Giusta, dalla quale ebbe di certo tre figli maschi, due dei quali morti poco dopo la nascita, e una figlia. Sotto la sua guida, Takatsuki divenne un importante centro di attività missionaria, dove i catecumeni potevano riunirsi in locali adatti e ricevere l'istruzione catechistica da parte di sacerdoti e religiosi. Lui stesso approfondiva i contenuti del Vangelo e, ben presto, venne ritenuto esemplare dagli altri fratelli nella fede. Per vari motivi, però, dal 1587, il signore feudale non fu più favorevole ai cristiani: ordinò l'espulsione di tutti i missionari e degli stranieri e fece pressione sui nobili affinché tornassero alla religione dei loro antenati. Per Giusto la pena fu limitata alla perdita dei beni: insieme a tutta la famiglia, mendicò finché non fu accolto da un amico. Nel 1597, poi, 26 cattolici, sia stranieri sia autoctoni, furono crocifissi sulla collina di Nagasaki e un nuovo editto bandì i cristiani dal Giappone. Giusto, insieme ai suoi familiari, venne quindi condotto sotto scorta a Nagasaki, dove venivano radunati anche i missionari e i cristiani che non avevano abiurato.



Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: *Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra*». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: *Non metterai alla prova il Signore Dio tuo*».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: *Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto*». Allora il diavolo lo lasciò.

COMMENTO

Lungo il cammino della vita, ci si trova ad attraversare il deserto pieno di fascino, di incognite e di miraggi. Tempo anche in cui silenzio e solitudine ci predispongono a rispondere alla Voce dell'Amore che chiama. La resistenza alla chiamata può essere iniziale: Mosè, Geremia, il giovane ricco... Tutte le scuse sono buone per dire no. Ma anche quando la risposta è solerte, possono subentrare momenti che portano ad affievolire il Sì dato: gli apostoli tentati dal potere, dalla paura, dal denaro... La forza persuasiva della Parola di Dio, il ritorno al "primo Amore", una guida spirituale, sono risorse che rimettono sul cammino della fedeltà.

Con san Giovanni Paolo II diciamo:

«Padre, non lasciarci soccombere alle comuni tentazioni: quelle che un giorno il tuo popolo ha conosciuto nel deserto, quelle di Gesù, dopo i quaranta giorni di digiuno; quelle che noi conosciamo a nostra volta quando restiamo insidiati dal denaro, dal prestigio o dal potere. Allontana da noi la tentazione dell'ora in cui si chiama bene ciò che è male e male ciò che è bene».



MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- ◆ Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?».
- ◆ Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me e alla mia vita?».
- ◆ Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- ◆ Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

Padre santo, la messe nell'intero universo è immensa. Tu che hai inviato tuo Figlio per la salvezza del mondo, custodisci nel tuo Amore quelli che hai chiamato. Con fiducia ti chiediamo:

R. Converti i nostri cuori all'ascolto e all'annuncio della tua Parola.

- ① Signore Gesù che sei venuto a dare la vita in abbondanza, libera il cuore di tanti giovani dalla paura di spendere tutta la vita a servizio del tuo Regno. Preghiamo. **R.**
- ② Padre buono, che hai affidato a Maria e a Giuseppe il tuo figlio Gesù, sorreggi le famiglie che attraversano un tempo di crisi e difficoltà. Preghiamo. **R.**
- ③ Signore Gesù, mite e umile di cuore, accompagna il ministero dei sacerdoti, perché siano sempre pastori secondo il tuo cuore. Preghiamo. **R.**



④ Signore Gesù, dona perseveranza e fedeltà alla vita consacrata maschile e femminile, perché sia testimone gioiosa della tua Parola. Preghiamo. **R.**

⑤ Preghiamo perché i malati nella fase terminale della propria vita, e le loro famiglie, ricevano sempre la cura e l'accompagnamento necessari, sia dal punto di vista sanitario che da quello umano. **R.**

L'ultima invocazione è fornita dalla rete mondiale di preghiera del Papa 2024 (Apostolato della preghiera).

Padre nostro

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2024

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni della Conferenza Episcopale Italiana.

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo i tuoi sentimenti
affinché le nostre comunità e le nostre case
siano capaci di un'accoglienza autentica e cordiale.

I giovani che ci incontrano sentano di essere amati
e si liberi in loro quel desiderio di cercare
il senso della propria vita che si rivela nella loro vocazione.

Infondi nel cuore di tutti i battezzati
la volontà di spendere la propria vita nel ministero ordinato,
nella vita consacrata, nel matrimonio e nel laicato vissuto nel mondo,
perché la Chiesa, che è la tua e la nostra casa,
risplenda della bellezza di tutte le vocazioni. *Amen.*

CONCLUSIONE. *La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:*

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.